



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 772 del '1-2-2021'

Oggetto: *Piano di Gestione Acque - III Ciclo. Fabbisogno servizio specialistico per lo sviluppo delle attività afferenti alla cd. "analisi economica degli utilizzi idrici".*

Vista la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il combinato disposto degli artt. 63, co. 1, 64, co. 1, e 175, co. 1, del D.Lgs. 152/06, relativo all'istituzione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con contestuale soppressione delle autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale di cui al medesimo distretto;

Visto che ai sensi dell'art. 64, comma 1, del suddetto D.lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 51, comma 5 della Legge 221/2015, il territorio nazionale è stato ripartito in 7 distretti idrografici tra i quali quello dell'Appennino Meridionale, comprendente i bacini idrografici nazionali Liri-Garigliano e Volturno, i bacini interregionali Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno ed i bacini regionali della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria e del Molise;

Visto lo Statuto di questa Autorità Distrettuale adottato con delibera n.1 del 23/05/2017 dalla Conferenza Istituzionale Permanente e approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26/02/2018 pubblicato in G.U. n. 82 del 09/04/2018;

Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte III, recante norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, che valorizza l'integrazione tra difesa del suolo e tutela delle acque attraverso la codifica dei bacini/distretti idrografici e del Piano di Gestione in recepimento della Direttiva 2000/60/CE e 2007/60/CE;

Visto il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, recante "ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"

Visto che le Autorità di Bacino Distrettuali, dalla data di entrata in vigore del D.M. n. 294/2016 e a seguito della soppressione delle Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali, esercitano le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alle stesse dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 51 detta "Norme in materia di Autorità di bacino" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto che la pianificazione di bacino fino ad oggi svolta dalle ex Autorità di Bacino, ripresa ed integrata dall'Autorità di Distretto, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico;

Visto che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla lotta alla desertificazione, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in coerenza con gli articoli 53, 54 e 65 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

Visto che le attività pianificatorie, nello specifico, si esplicano attraverso la predisposizione e l'attuazione di specifici strumenti di pianificazione corredati da Norme Tecniche di Attuazione e da Programmi di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Misure (Piano di Gestione Acque, Piano di Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana; Piano Gestione Coste, ecc.) finalizzati alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle risorse naturali sopra citate;

Visto il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (PGA) è stato elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006; il Primo ciclo di aggiornamento (2009-2014), con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, è stato adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); il secondo ciclo (2015-2021) è stato adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); il terzo ciclo (2021-2027) è in fase di aggiornamento ai sensi dell'art. 66 c. 7 del D.Lgs 152/2006, con Delibera CIP n. 1 del 27/12/2018 e Delibera CIP n. 3 del 20/12/2019;

Visto l'attuale percorso di informazione, divulgazione e consultazione pubblica, effettuato ai sensi dell'art. 66 comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., correlato al progetto del Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale III Ciclo (2021-2027) la cui principale finalità è il raggiungimento del buono stato ambientale dei corpi idrici, superficiali e sotterranei del Distretto;

Visto il D.P.C.M. del 14/07/17, relativo alla nomina della dott.ssa Vera Corbelli quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, reg. alla Corte dei Conti in data 20/07/2017;

Visto il decreto del Segretario Generale n. 369 del 14.07.2020 di conferimento di incarichi dirigenziali "ad interim";

TENUTO CONTO CHE

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque con lo scopo di impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
- tra le finalità della suddetta Direttiva vi è quella di istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione e delle acque costiere e sotterranee che agevoli un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche contribuendo a garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo (art. 1, paragrafo 1, lett. b);
- allo scopo di assicurare il perseguimento delle proprie finalità, la DQA ha previsto l'individuazione, da parte degli Stati Membri, di bacini idrografici presenti nel loro territorio e, allo scopo di garantire la migliore gestione di tali bacini, la loro assegnazione a specifiche unità territoriali di gestione, denominati "distretti idrografici";
- l'art. 13 della DQA ha stabilito che per ogni distretto idrografico si provveda a predisporre un apposito piano, definito Piano di Gestione delle Acque (PdG), con i contenuti di cui all'allegato VII della medesima Direttiva. La predisposizione di tali piani deve essere affidata ad un'apposita Autorità competente, individuata da ciascuno Stato Membro per l'applicazione delle norme della direttiva, all'interno di ogni singolo distretto idrografico (articolo 3, paragrafi 2 e 3);
- la medesima Direttiva laddove al considerando n. 13 introduce il principio secondo cui "le decisioni dovrebbero essere adottate al livello più vicino possibile ai luoghi di utilizzo effettivo o di degrado delle acque", codificando poi all'art. 14 la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della direttiva medesima, ed in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici;
- la Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee, la quale ai sensi dell'art. 17 della stessa



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

WFD istituisce misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento delle acque sotterranee comprendendo: (a) criteri per valutare il buono stato chimico delle acque sotterranee; (b) criteri per individuare e invertire le tendenze significative e durature all'aumento e per determinare i punti di partenza per le inversioni di tendenza;

- il D.Lgs. n. 30/2009 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento" il quale modifica gli allegati 1 e 3 alla Parte terza del decreto legislativo n. 152/2006 e, al fine di definire misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento e il depauperamento delle acque sotterranee, stabilisce: (a) criteri per l'identificazione e la caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei (Allegato 1); (b) Criteri per la definizione dello stato chimico e per lo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei (Allegati 3-5); (c) criteri per individuare e per invertire le tendenze significative e durature all'aumento dell'inquinamento e per determinare i punti di partenza per dette inversioni di tendenza; (d) modalità per la definizione dei programmi di monitoraggio quali-quantitativo (Allegato 4);
- il D. Lgs. n. 13 ottobre 2015, n. 172 recante "Attuazione della Direttiva 2013/39/UE che modifica le Direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque";
- la legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente;

CONSIDERATO CHE

- il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è connotato da un imponente patrimonio infrastrutturale destinate al prelievo, raccolta, vettoriamento ed utilizzo della risorsa di rilievo sovraregionale;
- tra le misure principali del Piano di Gestione vi è quella della regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, secondo le linee strategiche definite dal Documento Comune d'Intenti del 2011-2012, che si presenta strettamente connessa alle attività dell'Osservatorio distrettuale per gli utilizzi idrici;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha in corso Tavoli Tecnici relativi ai trasferimenti idrici Campania-Puglia, Molise-Puglia e sta avviando la fase progettuale inerente il trasferimento idrico Basilicata-Calabria per gli interventi da realizzare ai fini di potenziare l'approvvigionamento idrico all'area del CB Jonio Cosentino;
- con nota prot. n. 763 del 30.12.2020 il responsabile settore acque Pasquale Coccaro, ha espresso l'esigenza di ricevere assistenza specialistica per quanto attiene lo sviluppo delle attività afferenti la cd. "analisi economica degli utilizzi idrici", da redigersi in base all'art. 9 della Direttiva 2000/60/CE, secondo le indicazioni del D.M. MATTM 39/2015 e del relativo Manuale Operativo;

RILEVATO CHE

- nella nota sopra citata è ribadito che l'analisi economica per gli utilizzi idrici, in base a quanto previsto dall'art. 9 della Direttiva 2000/60/CE e dall'Allegato III alla stessa, deve essere sviluppata assicurando:
 - il recupero dei costi, anche ambientali e della risorsa;
 - il rispetto del principio "chi inquina/usa paga".
- a partire da questi punti di riferimento, l'analisi economica per il Piano di Gestione Acque deve essere sviluppata secondo le indicazioni:
 - del DM MATTM 39/2015, recante "Linee guida per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua, in attuazione degli obblighi di cui agli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva Comunitaria 2000/60/CE";
 - del DD STA 574/2018, recante il "Manuale operativo e metodologico per l'implementazione dell'analisi economica";



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- le attività del *servizio specialistico di supporto*, facendo riferimento ai contenuti delle Linee Guida e del Manuale Operativo, risultano necessarie a supporto delle seguenti tematiche:
 - a** individuazione e caratterizzazione socio-economica dei "servizi idrici" significativi in ambito distrettuale, in una visione integrata con l'analisi delle pressioni redatta per il Progetto di Piano di Gestione Acque III Ciclo;
 - b** supporto alla correlazione ed alla analisi critica dei dati rilasciati su base nazionale dai vari soggetti competenti (MIPAAF, CREA, ISTAT, ARERA);
 - c** valutazione dei costi finanziari, della risorsa ed ambientali per i diversi servizi idrici riconosciuti come significativi in ambito di distretto, anche in relazione all'attuazione del principio "chi inquina/usa paga";
 - d** valutazione costi-benefici delle misure, ai fini della verifica della sostenibilità delle misure, della definizione delle esenzioni e deroghe;
 - e** individuazione leve per il recupero dei costi;
 - f** supporto alle analisi funzionali alle attività di reporting in ambito WISE.
- l'art. 31 del D.Lgs. n. 50/16 stabilisce che per ogni procedura di affidamento di un appalto o concessione occorre nominare un Responsabile Unico del Procedimento (c.d. RUP);
- le Linee Guida n.3 attuative del nuovo codice degli appalti – ANAC recanti "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni";

RITENUTO

- per le finalità di cui sopra, di provvedere alla nomina del RUP per la procedura di affidamento per l'individuazione di una figura specialistica per lo sviluppo delle attività afferenti alla cd. "*analisi economica degli utilizzi idrici*";
- di procedere all'individuazione di un operatore economico cui affidare un servizio specialistico a supporto delle seguenti attività:
 - a** individuazione e caratterizzazione socio-economica dei "servizi idrici" significativi in ambito distrettuale, in una visione integrata con l'analisi delle pressioni redatta per il Progetto di Piano di Gestione Acque III Ciclo;
 - b** supporto alla correlazione ed alla analisi critica dei dati rilasciati su base nazionale dai vari soggetti competenti (MIPAAF, CREA, ISTAT, ARERA);
 - c** valutazione dei costi finanziari, della risorsa ed ambientali per i diversi servizi idrici riconosciuti come significativi in ambito di distretto, anche in relazione all'attuazione del principio "chi inquina/usa paga";
 - d** valutazione costi-benefici delle misure, ai fini della verifica della sostenibilità delle misure, della definizione delle esenzioni e deroghe;
 - e** individuazione leve per il recupero dei costi;
 - f** supporto alle analisi funzionali alle attività di reporting in ambito WISE.

Vista la nota Segretariale prot. int. n. 555 del 18.06.2021, relativa alla necessità di affidare il *servizio specialistico per lo sviluppo delle attività afferenti alla cd. "analisi economica degli utilizzi idrici"* per la redazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque – III Ciclo per un *valore complessivo di euro 120.000,00 (oltre IVA ed oneri di Legge) e una durata temporale di 24 mesi;*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Vista la nota interna n. 229 del 21.07.2021 del Dirigente Tecnico dott. Gennaro Capasso e del Dirigente Amministrativo Dott.ssa Antonietta Napolitano;

Considerato che è possibile far fronte alla spesa complessiva presunta di € 120.000,00 per una risorsa per 24 mesi oltre IVA e oneri di legge, con i fondi FSC, nelle more dell'accreditamento di tali fondi, è possibile un'anticipazione mediante le somme residue di cui alla C.S. n 1604 – capitolo 999-58;

Per quanto visto e considerato in premessa ed a norma delle vigenti disposizioni di legge,

DECRETA

- 1 Di approvare la proposta del responsabile Settore Acque ing. Pasquale Coccaro, di cui alla nota prot. int. n. 763 del 30/12/2020, relativa all'individuazione di un operatore economico al quale affidare un servizio specialistico a supporto delle seguenti attività:
 - a individuazione e caratterizzazione socioeconomica dei "servizi idrici" significativi in ambito distrettuale, in una visione integrata con l'analisi delle pressioni redatta per il Progetto di Piano di Gestione Acque III Ciclo;
 - b supporto alla correlazione ed alla analisi critica dei dati rilasciati su base nazionale dai vari soggetti competenti (MIPAAF, CREA, ISTAT, ARERA);
 - c valutazione dei costi finanziari, della risorsa ed ambientali per i diversi servizi idrici riconosciuti come significativi in ambito di distretto, anche in relazione all'attuazione del principio "chi inquina/usa paga";
 - d valutazione costi-benefici delle misure, ai fini della verifica della sostenibilità delle misure, della definizione delle esenzioni e deroghe;
 - e individuazione leve per il recupero dei costi;
 - f supporto alle analisi funzionali alle attività di reporting in ambito WISE.
- 2 Di nominare il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, l'ing. Pasquale Coccaro, per gli adempimenti consequenziali.
- 3 Alla spesa complessiva presunta di € 120.000,00 per una risorsa per 24 mesi, oltre IVA e oneri di legge, si farà fronte con i fondi FSC, nelle more dell'accreditamento di tali fondi, è possibile un'anticipazione mediante le somme residue di cui alla contabilità speciale n. 1604 cap. 999-58.
- 4 Di trasmettere il presente Decreto al RUP all'uopo nominato, ing. Pasquale Coccaro, all'Ufficio Gare e Contratti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, per gli adempimenti di conseguenza, nonché al Dirigente Amministrativo, dott.ssa Antonietta Napolitano, al Dirigente Tecnico, dott. Geol. Gennaro Capasso per le attività di supporto al Segretario Generale di cui al decreto segretariale n. 369 del 14.07.2020.
- 5 Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione Amministrazione Trasparente "Provvedimenti".

Il Segretario Generale
dott.ssa Vera Corbelli

